

Chromas Associazione Musica Contemporanea
presenta



TRIESTE PRIMA 2023

**Incontri internazionali
con la musica contemporanea**

4 novembre – 9 dicembre 2023

37^{ma}
edizione

musica *fragile*





musica fragile

note agli amici
di **Trieste Prima**

I concerti di Trieste Prima si terranno al Conservatorio "G. Tartini" (via Ghega n° 12, Trieste) e alla Basilica di San Silvestro (piazza San Silvestro n°4, Trieste), nonché al Museo Revoltella (via Armando Diaz n°27, Trieste) alle 18.00; fa eccezione il concerto del 9 dicembre, che si terrà al Museo Revoltella alle 19.00; il concerto dell'11 novembre, in programma alla Basilica di San Silvestro di Trieste, si terrà anche il 12 novembre, grazie al partenariato con il Centro Musicale Sloveno Glasbena Matica, alla Glasbena Matica di Gorizia (corso Verdi n°51, Gorizia) alle 18.00; lo stesso concerto si terrà inoltre anche il 19 novembre alla Graščina di Radovljica (Linhartov trg n°1, Radovljica, Slovenia) alle 18.00, grazie al partenariato con l'Associazione La Casa de Kamna; il concerto del 25 novembre, in programma al Museo Revoltella di Trieste, grazie al partenariato con l'Accademia di Musica AGM di Cervignano, si terrà anche il 26 novembre alla Casa della Musica di Cervignano (Largo Galliano Bradaschia, Cervignano, Udine) alle 18.00; la clarinettista Roberta Gottardi, protagonista del concerto del 2 dicembre in programma al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, si esibirà anche il 3 dicembre, grazie al partenariato con la Scuola di Musica "Città di Codroipo", presso la Biblioteca civica "don Gilberto Pressacco" di Codroipo (via 29 ottobre n°3) alle 11.00.

L'ingresso ai concerti è libero.

L'associazione Chromas ringrazia il Conservatorio "G. Tartini", la Basilica di San Silvestro e il Museo Revoltella per la preziosa ospitalità.

musica fragile, 37^{ma} edizione del festival Trieste Prima, è disponibile anche in versione digitale sul sito www.chromas.it. I concerti di *musica fragile* saranno trasmessi anche sul canale YouTube dell'associazione Chromas.

Per maggiori informazioni:

www.chromas.it

info@chromas.it

Chromas Associazione Musica Contemporanea

Via Ponchielli n°3

34122 Trieste

Dona il **due per mille** alla Chromas Associazione Musica Contemporanea,
cod. fisc. 90067940321

Trieste Prima 2023

il programma



sabato, 4 novembre 2023, Conservatorio "G. Tartini", Trieste, ore 18.00

in collaborazione con il Conservatorio "G. Tartini"

"una società gracile"

Maria Eleonora Caminada, voce

Gamo Ensemble

Marco Facchini, violino

Lucio Labella Danzi, violoncello

Carmelo Giallombardo, viola

Omar Cecchi, percussioni

Francesco Gesualdi, direttore

Musiche di Alessandro Solbiati

sabato, 11 novembre 2023, Basilica di San Silvestro, Trieste, ore 18.00

**domenica, 12 novembre 2023, Centro Musicale Sloveno
"Glasbena Matica" di Gorizia, ore 18.00**

**domenica, 19 novembre 2023, Graščina di Radovljica,
Radovljica, Slovenia, ore 18.00**

progetto "i giovani e la musica contemporanea"

in collaborazione con il Centro Musicale Sloveno "Glasbena Matica"

e l'Associazione La Casa de Kamna

concerto dedicato alla memoria di Silvano Piovesan

"esili silenzi e clamori improvvisi"

Stefan Projović e Ludovica Borsatti, fisarmoniche

Musiche di Jesús Torres, Corrado Rojac, Vincenzo Gualtieri,

Toshio Hosokawa e Alessandro Solbiati

sabato, 18 novembre 2023, Museo Revoltella, Trieste, ore 18.00

"nella fugacità del gesto musicale"

ImprovvisoFantasia

Manuela Galizia, voce

Johnny Lapio, tromba

Federico Scalas, chitarra elettrica

Giuseppe Giuliano, pianoforte

Gabriel Bechini, clarinetto

Giancarlo Schiaffini, trombone

Corrado Rojac, fisarmonica

Stefano Giust, percussioni

Musiche di Sylvano Bussotti, Claudio Ambrosini, John Cage

sabato, 25 novembre 2023, Museo Revoltella, Trieste, ore 18.00

domenica, 26 novembre 2023, Casa della Musica, Cervignano, Udine, ore 18.00

in collaborazione con AGM Accademia – Scuola di Musica Cervignano

"la fragilità musicale contemporanea slovena"

Miha Haas, pianoforte

Musiche di Bor Turel, Nina Šenk, Žiga Stanič, Giampaolo Coral, György Ligeti

sabato, 2 dicembre 2023, Conservatorio "G. Tartini", Trieste, ore 18.00

in collaborazione con la Scuola di Musica

e Nuove Tecnologie del Conservatorio "G. Tartini"

"nella frangibilità del comunicare"

Roberta Gottardi, clarinetti

Fabio Cifariello Ciardi, elettronica

Musiche di Frank Zappa, Robert Davidson, Peter Ablinger, JacobTV, Ivo Nilsson, Fabio

Cifariello Ciardi e Vinko Globokar

**domenica, 3 dicembre 2023, Biblioteca civica "don Gilberto Pressacco",
Codroipo, Udine, ore 11.00**

in collaborazione con l'Associazione Musicale Culturale "Città di Codroipo"

"nella frangibilità del comunicare"

Roberta Gottardi, clarinetti

Musiche di Salvatore Sciarrino, Joji Youasa, Kaija Saariaho, Petra Stump-Linshalm, Georg

Friedrich Haas, Nicola Sani

sabato, 9 dicembre 2023, Museo Revoltella, Trieste, ore 19.00

con una presentazione del progetto *Playful '900* a cura di Aldo Orvieto e Lucia Grizzo

in collaborazione con PianoCity Pordenone

"friabilità di scrittura"

conversazione - concerto attorno
a John Cage, con Agnese Toniutti

Agnese Toniutti, pianoforte

i giovani pianisti di Playful '900

Anna Zanforlini, Matteo Perlin, Angela Macor, Filippo Alberto Rosso

Musiche di John Cage, György Kurtág, Ernő Dohnányi, György Ligeti

musica fragile

, un commento d'autore

La fragilità appare vistosamente quando le certezze vengono meno, quando sistemi e costruzioni, immanenti e supportati da fattori costitutivi basilari o che tali ci appaiono, si sgretolano per effetto del tempo, che logora tutto più o meno velocemente e disfa la coesione molecolare di qualsiasi cosa, delle cose tangibili come delle idee e delle costruzioni mentali, che più o meno condizionano le epoche e i modi di pensare. E' sempre accaduto nei ricorsi storici e sempre accadrà, per una caducità insita nell'uomo e nella sua condizione di precarietà. Citando Michail Bulgakov: come si può pensare a lungo termine, se l'uomo non è padrone neanche dei suoi prossimi 5 minuti. Dunque la fragilità è uno stato dei più duraturi che conosciamo: tutto passa ma lei rimane e ritorna, si potrebbe affermare che la fragilità non opera su se stessa ed è indispensabile ai cambiamenti. Si sono viste molte mutazioni che sembravano impensabili, in politica, nella società, nella storia e quindi anche nell'arte. In quest'ultimo caso, come fenomeno in atto già da tempo, è evidente una variazione di velocità, o meglio, un'accelerazione nella fragilità del pensiero artistico e dei sistemi organizzativi della musica. Arte un poco in ritardo rispetto ai cambiamenti avvenuti nella pittura e in letteratura. Max Ernst, con un paradosso efficace, affermava che i cambiamenti nell'arte del passato avvenivano all'incirca ogni due secoli, mentre nel tempo recente possono avvenire ogni venti minuti. L'avvento dell'alea, dell'improvvisazione come composizione in tempo reale, la rappresentazione grafica e simbolica dei fenomeni sonori, le forme aperte e indeterminate, l'avvento dell'elettronica, della musica concreta e del free jazz, hanno cambiato fortemente la mentalità dei compositori aperti a nuove esperienze, che hanno abbandonato un'attività razionale (come anche la scrittura del fenomeno sonoro) a senso unico, per dirigersi verso esperienze multipolari e fluide. In questa fenomenologia la rappresentazione, come anche la messa in opera dell'esperienza sonora, è aperta a molte varianti, dovute anche a scelte decisive da parte degli esecutori, partecipi alla creazione dell'«instant form», che in molta parte sarà il risultato delle loro scelte, non arbitrarie, ma orientate dalla simbologia proposta. Tutto si sposta quindi verso una comunicazione più istintuale e aperta, in una dimensione dove l'interprete ha un ruolo creativo e non esclusivamente di tramite. Infine, alla fragilità inevitabile dei sistemi chiusi, si è sostituita la fluidità della scrittura e dell'interpretazione creativa, sfuggente a una razionalità imprigionata da regole e sistemi, di certo foriera di un pensiero musicale libero, personalizzato e consapevolmente fragile per concezione.

Giuseppe Giuliano

musica fragile

sabato, 4 novembre 2023, ore 18.00

Conservatorio "G. Tartini", Trieste

in collaborazione con il Conservatorio "G. Tartini"

"una società gracile"

Maria Eleonora Caminada, voce

Gamo Ensemble

Marco Facchini, violino

Carmelo Giallombardo, viola

Lucio Labella Danzi, violoncello

Omar Cecchi, percussioni

Francesco Gesualdi, direttore

Alessandro Solbiati
(1956)

il n'est pas comme nous! (lui non è come noi!) (2017)

Une fable de tous les temps – azione scenica per
voce femminile, violino, viola, violoncello
e percussioni

da *El retablo de las maravillas*

di Miguel de Cervantes Saavedra, riduzione
di Alessandro Solbiati dalla traduzione francese

Una breve pièce, divertente e amara, di Cervantes, *El retablo de las maravillas*: un ciarlatano mostra ad un nobile pubblico un teatrino in cui si possono vedere cose meravigliose solo se ... si è figli di legittimo matrimonio. E guarda caso tutti dichiarano di vederle! Chi smaschera l'inganno viene aggredito da tutti, perché "il n'est pas comme nous!", lui non è come noi: la diversità aggredita, la verità scomoda alle convenzioni, questa l'amara morale. Solbiati, uno dei compositori italiani più acclamati, ha scelto e ha messo in musica la traduzione francese pensando ad una voce cantante e recitante che sappia creare teatro con un semplice cambio di voce o di cappello; pochi strumenti la circondano, ma sembrano moltiplicarsi con scelte musicali forti ed efficaci al servizio di un arco narrativo godibile e provocatorio. Il tutto presentato da uno degli ensembles più in vista nel panorama musicale contemporaneo italiano, il GAMO ensemble, compagine nata in seno al Gruppo Aperto Musica Oggi grazie al suo dinamico direttore, Francesco Gesualdi. Del GAMO ricorderemo l'importanza storica nell'ambiente musicale italiano di ricerca, illustre istituzione fiorentina fondata nel 1980 da Giancarlo Cardini ed alcuni altri importanti musicisti, che ha regalato al mondo musicale contemporaneo prime esecuzioni di autori quali John Cage o Goffredo Petrassi. Tra gli interpreti della serata odierna, il giovane astro nascente della musica vocale contemporanea, Maria Eleonora Caminada, già protagonista di *Else* di Federico Gardella al Teatro Poliziano di Montepulciano.



Conservatorio
di musica
Giuseppe
Tartini
Trieste

Libretto

Prologo

Chanfalla: Ricordati bene le mie raccomandazioni, Chirinos: il nostro nuovo inganno deve avere tanto successo quanto il precedente.

Chirinos: Illustre Chanfalla, tutto quello che ho nella testa è come stampato nero su bianco. Ma, dimmi, perché abbiamo preso con noi questo piccolo Rabelin?

Chanfalla: Noi abbiamo bisogno di lui come del pane, perché suoni, in attesa che appaiano le figure del... Teatrino delle Meraviglie! Noi abbiamo bisogno di Loro come del pane per... fare della musica!

Intermezzo I (strumentale)

Scena I

Chanfalla: Chirinos, eccoci dunque arrivati al villaggio, e queste persone che vengono verso di noi devono essere, senza dubbio, il Governatore e i suoi funzionari.

Chanfalla: Bacio le mani alle vostre Eccellenze! Io sono Chanfalla, colui che mostra il Teatrino delle Meraviglie!

Governatore: E cosa significa... "teatrino delle meraviglie"?

Chanfalla: Sono le stupefacenti cose che esso fa vedere... che fanno sì che lo si chiami il Teatrino delle Meraviglie. Ma... nessuno può vedere le sue meraviglie... qualora egli sia della razza dei Giudei convertiti, o se non è stato concepito e procreato da suo padre e sua madre in legittimo matrimonio... ...e anche se è portatore dei germi di entrambe queste malattie così diffuse...

Governatore: Signor Reggente, Juan Castrado, io sancisco che noi celebriamo questa sera le nozze della signorina Juana Castrada, e per rallegrare la festa, io voglio che il Signor Chanfalla venga da voi, a mostrare il suo Teatrino.

Chirinos: L'inconveniente che potrebbe sopraggiungere è che, se voi non pagate il nostro lavoro in anticipo, voi non vedrete... niente del tutto!

Castrado: Allora, venite tutti a casa mia! Io vi pagherò in anticipo una mezza dozzina di ducati, e vedrete che la mia casa andrà benissimo, affinché tutti vedano il vostro Teatrino!

Chanfalla: E allora benissimo, in marcia! E soprattutto, non dimenticate, i requisiti che devono possedere tutti coloro che si arrischieranno a guardare lo stupefacente Teatrino!

Intermezzo II (strumentale)

Scena II

Chanfalla: Se le vostre Eccellenze vogliono avvicinarsi... tutto è pronto e non resta che incominciare!

Un Magistrato: Da parte mia, posso ben dirvi che affronterò la prova senza alcun timore, perché ho davvero le spalle coperte, i quattro quarti della mia stirpe sono bardati da quattro dita di grasso di vecchio cristiano! Pensate un po' voi se io non lo vedrò, il vostro Teatrino!

Teresa: Vorrei essere altrettanto sicura di guadagnarvi il Cielo, quanto lo sono di vedere tutto quello che ci mostrerà il Teatrino. Per la vita di mia madre, mi strapperei da sola gli occhi se mi capitasse qualche spiacevole sorpresa! Sarebbe un bello spettacolo!

Chanfalla: Attenzione, Signore e Signori, s'incomincia! O tu che costruisti questo Teatrino con un'arte così stupefacente che gli valse il nome di "Teatrino delle Meraviglie", ti scongiuro, ti incalzo, Io ti ordino di mostrare subito a questo pubblico qualcuna delle te meravigliose meraviglie!

Intermezzo III (strumentale)

Scena III

a) Chanfalla: Là! Da quella parte appare la figura del vigorosissimo Sansone che abbraccia le colonne del Tempio per abbatterle! Fermati per la grazia di Dio! Non fare un tale disastro, perché ridurresti in frittata tutto il pubblico qui riunito.

Repollo: Sia buono, signore Sansone! Tutto il nobile pubblico qui riunito, tutta questa buonagente vi supplica!

Capacho: Voi lo vedete... voi... Castrado?

Castrado: E come potrei non vederlo?!

Capacho: È ben strano! Io qui non vedo Sansone più di quanto non veda il Gran Turco, eppure mi ritengo figlio legittimo e buon cristiano...

b) Chirinos: Questa schiera di topi, che appare adesso, ve n'è di bianchi, di neri, di rossi e di blu, discende in linea diretta da quelli che Noè portò nella sua arca!

Castrado: Gesù! Povera me! Dei topi?! Stringi le tue gonne, amica mia, stai attenta che non ti mordano!

Teresa: Eccone qui uno piccolo, nero, che si aggrappa al mio ginocchio!

Governatore: Basta! Tutti vedono quello che io non vedo, ma alla fine bisognerà pur che io dica che vedo per questa stramaledetta questione d'onore...

c) Chanfalla: Quest'acqua che così velocemente discende dalle nubi è la sorgente che dà nascita e origine al fiume Giordano. Ogni donna che ne riceverà sul viso l'avrà liscio come l'argento brunito. E ogni uomo vedrà la sua barba perdere il colore dell'oro.

Castrado: Oh, che delizioso liquore!

Repollo: L'acqua è colata lungo la schiena fino al fondo del pluviale.

Governatore: Che diavolo significa dunque questo? Tutto il mondo annega e io non ne ho ancora ricevuto una goccia? Non è che per caso io sia il solo bastardo tra tutti questi legittimi?

d) Chirinos: Questa signorina, che appare ora ai vostri occhi, così bella e ben vestita è Erodiade che come premio per la sua danza ottenne la testa del Precursore della vita. Se qualcuno vuole danzare con lei, vedrete delle meraviglie!

Repollo: Ecco finalmente una figura con un bel portamento, amabile e attraente! Figlio di puttana, come si dimena la fanciulla!

Intermezzo IV (strumentale)

Epilogo

Furiere: Quale di questi signori è il Governatore?

Governatore: Sono io. Che cosa volete?

Furiere: Che subito, all'istante, voi facciate preparare un alloggio per trenta cavalieri, che arriveranno qui tra mezz'ora.

Repollo: Scommetterei che è il Teatrino delle Meraviglie, ad inviarlo.

Chanfalla: Niente affatto: è una compagnia di cavalleria installata a due leghe da qui.

Repollo: E invece io dico che è il Teatrino che lo manda, come ha mandato tutti gli altri animalletti che ho visto.

Capacho: Che NOI TUTTI abbiamo visto, Signor Repollo!

Furiere: Allora, sono pronti gli alloggi?

Capacho: Che?! Un'altra invenzione del Teatrino?

Governatore: Per parte mia, io incomincio a pensare che questi cavalieri non siano affatto dei soldati per scherzo...

Furiere: Per scherzo, Signor Governatore? Avete voi il vostro buon senso?

Castrado: Perdinci, Signor Chanfalla, fate apparire di nuovo la giovane Erodiade, affinché questo signore veda quello che non ha mai visto!

Chanfalla: È una buona idea. Tenete, eccola che ritorna e che fa segno al suo cavaliere affinché la accompagni di nuovo!

Furiere: Ma questa gente è dunque matta?! Di che diavolo di signorina, di quale danza parlate?

Capacho: Voi dunque non vedete la Signorina Erodiade, Signor Furiere?

Furiere: Ma che diavolo di signorina dovrei vedere?!

Capacho: È abbastanza.

Tutti: SEI DI QUELLI, SEI DI QUELLI! LUI NON È COME NOI!

Furiere: Razza giudea canaglia! Se mi dite un'altra volta che sono di quelli... non vi lascio un solo osso intero!

Tutti: LUI NON È COME NOI!

Chanfalla: La faccenda è andata nel migliore dei modi. Il potere del teatrino ne è uscito intatto, e domani noi potremo mostrarlo a tutto il villaggio. E noi stessi possiamo cantare il nostro trionfo in questa battaglia, cantando: Viva Chirinos e Chanfalla!

sabato, 11 novembre 2023, ore 18.00

Basilica di San Silvestro, Trieste

domenica, 12 novembre 2023, ore 18.00

Centro Musicale Sloveno "Glasbena Matica", Gorizia

domenica, 19 novembre 2023, ore 18.00

Graščina di Radovljica, Radovljica, Slovenia

in collaborazione con il Centro Musicale Sloveno "Glasbena Matica"
e l'Associazione La Casa de Kamna

concerto dedicato alla memoria di Silvano Piovesan

"esili silenzi e clamori improvvisi"

Stefan Projojić e Ludovica Borsatti, fisarmoniche

Toshio Hosokawa
(1955)

Melodia (1979)

Alessandro Solbiati
(1956)

Trittico (2005/2006)

Vincenzo Gualtieri
(1965)

Cinque pezzi brevi* (2021)

Corrado Rojac
(1968)

Coniugazioni del sublime IVb (2019)

Jesús Torres
(1965)

Cadencias (2004/2013)

*prima esecuzione

Cinque autori per ridefinire lo spazio sonoro della fisarmonica, strumento solitamente associato alla musica popolare, ma ben radicato oggi, grazie all'evoluzione degli ultimi decenni, nella musica contemporanea di ricerca. Autori diversi, ma accomunati dall'esplorazione delle potenzialità concertistiche della fisarmonica: dalle esili sonorità di Toshio Hosokawa, dall'evoluzione lentissima, alla dinamicità di Alessandro Solbiati, che percorre lo strumento in tutte le sue possibilità espressive, dal *bellows shake* alla *mezza voce*; per passare poi attraverso l'ossessività meccanica – con qualche episodio di teatralità – di Vincenzo Gualtieri alle gracili meditazioni di Corrado Rojac e finire con l'esplosività di Jesús Torres, capace sia di momenti di lirismo dolcissimo e sia di vera e propria brutalità sonora. Ad esibirsi due giovani studenti del Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, ma già vincitori di numerosi concorsi ed avviati all'attività concertistica: il concerto si svolge infatti nell'ambito del progetto *I giovani e la musica contemporanea*, voluto dal fondatore di *Trieste Prima* Giampaolo Coral sin dagli esordi del festival. Il tutto dedicato a Silvano Piovesan, manager attivo nell'imprenditoria musicale scomparso recentemente.



CHIESA EVANGELICA
RIFORMATA
DI CONFESSIONE
ELVETICA
Basilica di Cristo Salvatore
TRIESTE - Andrea dei Giganti



sabato, 18 novembre 2023, ore 18.00

Museo Revoltella, Trieste

"nella fugacità del gesto musicale"

ImprovvisoFantasia

Manuela Galizia, voce

Gabriel Bechini, clarinetto

Johnny Lapio, tromba

Giancarlo Schiaffini, trombone

Federico Scalas, chitarra elettrica

Corrado Rojac, fisarmonica

Giuseppe Giuliano, pianoforte

Stefano Giust, percussioni

Sylvano Bussotti
(1931 – 2021)

Grandi numeri (2010)*

Claudio Ambrosini
(1948)

Etymon n°1 (2018)

John Cage
(1912 – 1992)

Concerto for piano and orchestra (1957/1958)

*prima esecuzione

Presentare oggi una prima esecuzione di Sylvano Bussotti è indubbiamente un privilegio che pochi festival possono proporre; si tratta di un lavoro del 2010 che, come dice Giuseppe Giuliano (di cui ci avvarremo per le numerose citazioni), "esprime l'arte pittorica e al tempo stesso anche quella musicale". Ecco che l'*ImprovvisoFantasia* si cimenta qui in diverse tipologie interpretative, che vanno "dall'improvvisazione all'alea combinatoria, interpolate con grande libertà e lirismo, lasciando ampio margine alla musicalità degli esecutori e al loro estro interpretativo". Similmente nel brano di Ambrosini, o nel famoso *Concerto* di Cage, "lavoro dal carattere aleatorio e decostruttivista", sempre diverso negli esiti esecutivi, grazie alla "fluidità insita nella rappresentazione grafica". Gli esecutori avranno dunque grande autonomia, "non esistendo una partitura d'insieme". In assenza di un direttore, come già avvenuto nelle varie esecuzioni del *Concerto*, da quel lontano 1957 (in cui Cage scrisse il brano) ad oggi, si avrà una concertazione a priori, "in rapporto alla sensibilità e all'esperienza di ognuno degli esecutori, come una *free jazz session* orientata dalle indicazioni dell'autore". È come sempre, con spirito di novità e avventura, che i solisti di *ImprovvisoFantasia* (tra cui Giancarlo Schiaffini che eseguì il *Concerto* in presenza di John Cage nel 1990) hanno concepito il concerto di stasera.



sabato, 25 novembre 2023, ore 18.00

Museo Revoltella, Trieste

domenica, 26 novembre 2023, ore 18.00

Casa della Musica, Cervignano, Udine

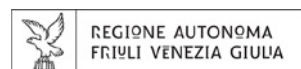
in collaborazione con AGM Accademia – Scuola di Musica Cervignano

“la fragilità musicale contemporanea slovena”

Miha Haas, pianoforte

Bor Turel (1954)	<i>Trije dogodki</i> (1983)
Nina Šenk (1982)	<i>Circles</i> (2006)
Žiga Stanič (1973)	<i>Secans</i> (2022)
Giampaolo Coral (1944 – 2011)	dal <i>Klavieralbum IV</i> (2005): Ritratto del compositore Marij Kogoj
György Ligeti (1923 – 2006)	<i>Musica ricercata</i> (1951 – 1953)

Parlare di fragilità della musica, quando si propone un programma di musica contemporanea di ricerca, è sempre pertinente. Sin da Debussy, autore al quale si ispira Bor Turel, il sogno e la parte fragile, oscura, dell'essere umano, sono in primo piano nell'avanguardia musicale. Se Bor Turel tenta di vincere l'instabilità che sembra pervadere il suo comporre grazie alla ricorrenza di alcuni suoni debussiani, arricchita da alcuni suoni “preparati” (l'inserimento di alcuni oggetti tra le corde del pianoforte, sin dai tempi del “pianoforte preparato” di Cage, ne altera il timbro), Nina Šenk sembra trovare rifugio nel continuo riapparire di un materiale sonoro appartenente alla nota re; all'opposto, Stanič intende rappresentare proprio la fragilità, la precarietà, la volubilità su cui s'impenna il nostro festival, frammentando il mondo sonoro del pianoforte con una preparazione che ne varia il timbro in modo radicale. Il concerto ricorda la figura del fondatore di Trieste Prima, Giampaolo Coral, con l'esecuzione di un suo brano dedicato al compositore sloveno che più sembra averlo colpito, Marij Kogoj. Non a caso dobbiamo nuovamente citare il sogno, poiché Coral fu affascinato proprio dalla dimensione onirica della musica di quest'ultimo. L'interprete protagonista della serata è Miha Haas, pianista emergente nel panorama musicale sloveno, messi in luce al Concours Grieg di Oslo nel 2009, ma attivo anche come apprezzato musicologo e docente in Slovenia ed all'estero.



sabato, 2 dicembre 2023, ore 18.00

Conservatorio “G. Tartini”, Trieste

in collaborazione con la Scuola di Musica
e Nuove Tecnologie del Conservatorio “G. Tartini”

“nella frangibilità del comunicare”

Roberta Gottardi, clarinetto

Fabio Cifariello Ciardi, elettronica

Frank Zappa (1940 – 1983)	<i>The Jazz Party Discharge Hats</i> per clarinetto basso ed elettronica (1983)
Robert Davidson (1965)	<i>World War Two suite</i> per clarinetto basso ed elettronica (2022)*
Peter Ablinger (1959)	<i>Not available</i> per clarinetto ed elettronica (2002/2016/2018)*
JacobTV (1951)	<i>Grab it</i> versione per clarinetto basso ed elettronica (1999)
Ivo Nilsson (1966)	<i>Salicet</i> per clarinetto di metallo, video ed elettronica (2022)*
Fabio Cifariello Ciardi (1960)	<i>Elevator pitches</i> per clarinetti, video ed elettronica (2022)*
Vinko Globokar (1934)	<i>Voix Instrumentalisée</i> per clarinetto basso (1973)

*prima esecuzione

“La voce umana si è da sempre intrecciata con i suoni prodotti dagli strumenti, spesso in un rapporto di mutua imitazione. Dalla fine degli anni ‘70, tuttavia, alcuni compositori di musica strumentale hanno cominciato ad esplorare un aspetto della voce meno tradizionale: la *speech-melody* ovvero la melodia derivante dalla rapida articolazione delle altezze prodotte durante il parlato.” Roberta Gottardi e Fabio Cifariello Ciardi, due musicisti di prima grandezza nella musica di ricerca in Italia, iniziano la presentazione del concerto toccando il tema principale della serata, aggiungendo che la fragilità della musica sotto questo punto di vista sta nell'utopia della sfida tra musica e parlato. Ecco che si inizia con il geniale ‘recitar-cantando’ di Frank Zappa, per proseguire con *Grab it* del compositore olandese Jacob TV, un serrato duetto fra un clarinetto basso e un'incessante sequenza di schegge delle voci di condannati all'ergastolo; In *Not available* l'austriaco Peter Ablinger gioca ironicamente tra musica e messaggi vocali telefonici; l'australiano Robert Davidson per il suo *World War Two suite* prende spunto da una selezione di discorsi e trasmissioni sulla Seconda Guerra Mondiale, mentre in *Salicet* lo svedese Ivo Nilsson propone una rappresentazione visivo-sonora delle “corde vocali” interne a un clarinetto di metallo. *Elevator pitches* di Fabio Cifariello Ciardi apre le porte di un ascensore sulle guerre del nostro presente (Nagorno-Karabakh, Ucraina, Siria); infine, in *Voix instrumentalisée*, Vinko Globokar utilizza in modo paradossale e ironico la frase “L'art et la science ne peuvent exister sans la possibilité d'exprimer des idées paradoxales” prescrivendo un clarinetto basso ‘deprivato’ del suo mezzo principale di vibrazione, l'ancia.



domenica, 3 dicembre 2023, ore 11.00

Biblioteca civica "don Gilberto Pressacco", Codroipo, Udine

in collaborazione con l'Associazione Musicale Culturale "Città di Codroipo"

"nella frangibilità del comunicare"

Roberta Gottardi, clarinetti

Salvatore Sciarrino (1947) **Let me die before I wake** per clarinetto (1982)

Joji Youasa (1929) (1929) **Clarinet solitude** per clarinetto (1980)

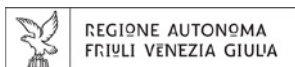
Kaija Saariaho (1952 – 2023) **Duft** per clarinetto (2012)

Petra Stump-Linshalm (1975) **Cinnamon Rose** per clarinetto (2018)

Georg Friedrich Haas (1953) **...aus freier Lust... verbunden** per clarinetto basso (1994 – 1996)

Nicola Sani (1961) **AchaB** per clarinetto (2022)

Riguardo a Sciarrino si è detto che la sua musica sia forte nella gracilità della luce di un faro all'orizzonte intravista dal mare nel cuore della notte ed "anche in *Let me die before I wake* si ritrovano i suoni fruscianti, pulviscolari tipici di Sciarrino, vicini al silenzio, al buio, che però nascondono una illuminante espressione profonda ed ancestrale", afferma Roberta Gottardi, riguardo il programma di stasera. La fragilità è presente anche nella concezione del tempo proposta da Youasa: "*Clarinet solitude* è un pezzo molto lirico, che esplorando il suono attraverso multifonici estremamente "colorati" ci restituisce proprio una sensazione del tempo non lineare, quasi esistenziale". La musica si occupa anche di sensazioni che sembrano non appartenere, e le tre sezioni di *Duft* (*Profumo*) della Saariaho – *Polline*, *Fioritura*, *Volatile* – rivivono davanti a noi in tutta la loro vivezza, come rivive in tutta la propria vivezza lo strumento clarinetto, di cui la Stump-Linshalm è virtuosa interprete, in cui ricerca "il respiro dei fiori". Diverse sono invece le suggestioni che vivono nella musica di Haas, che sembra conciliare avanguardie europee e americane, come in Sani, che prendendo un frammento dal Secondo Concerto Brandeburghese di Bach rappresenta il mare aperto in cui naviga Achab, figura solitaria del romanzo *Moby Dick* di Melville.



sabato, 9 dicembre 2023, ore 19.00

Museo Revoltella, Trieste

con una presentazione del progetto *Playful '900* a cura di Aldo Orvieto e Lucia Grizzo
in collaborazione con PianoCity Pordenone

"friabilità di scrittura"

conversazione-concerto con Agnese Toniutti attorno a John Cage

Agnese Toniutti, pianoforte

i giovani pianisti di **Playful '900**

Anna Zanforlini, Matteo Perlin, Angela Macor, Filippo Alberto Rosso

Corrado Rojac, interlocutore

John Cage (1912 – 1992) da *Sonatas & Interludes for prepared piano* (1946-1948) **Sonata V** (dal cd "Sonatas & Interludes for prepared piano" di Agnese Toniutti)

György Kurtág (1926) da *Giochi* (1973): **Hommage á Paganini – Hommage á Varèse – Hommage á Čajkovskij** Anna Zanforlini, Matteo Perlin, pianoforte

John Cage da *Sonatas & Interludes for prepared piano* **Sonata XIV – Sonata XV** (dal cd "Sonatas & Interludes for prepared piano" di Agnese Toniutti)

György Ligeti (1923 – 2006) dai *Cinque Pezzi* per pianoforte a quattro mani: **Sonatine** (1950) Angela Macor, Anna Zanforlini, pianoforte

John Cage da *Sonatas & Interludes for prepared piano* iniziando a preparare il pianoforte (Agnese Toniutti)

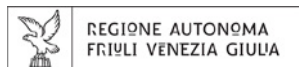
Ernö Dohnányi (1877 – 1960) dai *Three Singular Pieces op. 44* (1951) **Nocturne** (Cats on the Roof, Andante) Matteo Perlin, pianoforte

John Cage da *Sonatas & Interludes for prepared piano* **Sonata II** (dal cd "Sonatas & Interludes for prepared piano" di Agnese Toniutti)

György Ligeti da *Studi per pianoforte, Libro primo* **Fanfares** (Vivacissimo molto ritmico, con allegria e slancio) Filippo Alberto Rosso, pianoforte

John Cage **Dream** Agnese Toniutti, pianoforte

Prendendo spunto dal CD di Agnese Toniutti *Sonatas & Interludes for prepared piano*, dedicato al brano oramai leggendario di John Cage, ecco dipanarsi una serata in cui una conversazione con la pianista stessa può avvicinarci il compositore americano, il suo mondo, il suo far musica e l'ambiente musicale a lui contemporaneo, spesso molto distante dalle sue posizioni (è il caso di Ernő Dohnányi) oppure complementare ad esse (ed è il caso di György Ligeti). La dimensione del gioco, sottintesa in Cage, viene poi riproposta da altri autori, tra cui György Kurtág, in modo del tutto diverso, protagonista di una dimensione creativa che affonda le proprie radici nella vecchia Europa. Il tutto in un programma dinamico, in cui le emozioni di Agnese Toniutti – valente pianista dedita all'avanguardia (storica e dei nostri giorni) – immersa nel capolavoro cageano, si contrappunteranno alle emozioni dei giovani pianisti di PianoCity Pordenone, immersi a loro volta nel progetto ideato da Aldo Orvieto e Lucia Grizzo sulla musica pianistica del Novecento. Ritroveremo le suggestioni insite ne *Sonatas & Interludes* anche negli hommages kurtagiani e nelle pagine pianistiche di Ligeti? Oppure sarà il brano apparentemente più lontano, il Notturmo di Dohnányi, ad entrare più in sintonia con la dimensione cageana? Trieste Prima 2023 si conclude ponendo l'accento su quanto la musica d'avanguardia sia presente sul territorio regionale, incrociando il talento degli artisti di oggi e il talento degli artisti di domani.



Disponibili i CD *"Trent'anni di Nuova Musica"*



Chromas
Associazione Musica Contemporanea

TRIESTE PRIMA
Incontri internazionali
con la musica contemporanea

trent'anni di nuova musica

Giampaolo Coral
Claudio Ambrosini
Corrado Rojac
Alessandro Solbiati
Fabián Pérez Tedesco
Ada Gentile
Giuseppe Giuliano

Jože Kotar
Ex Novo Ensemble
Šiškovič, Ferrini
Syntax Ensemble
Louise Sibourd
Icarus Ensemble

Prodotto da:
Chromas
Associazione Musica Contemporanea
Via Ponchielli 3 - 34122 Trieste
www.chromas.it / info@chromas.it

Con il contributo di:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Credito Cooperativo del Carso – Zadrúžna Kraška Banka



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Chromas ringrazia Casa Coral, Ai Fiori, Fisicamente e Camiceria Botteri



Introduzioni ai concerti a cura di Corrado Rojac

Booklet a cura di Corrado Rojac e Monika Verzár Coral



Za kulturo.
Per la cultura.



Različujemo se.
La banka differente.

www.zkb.it



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Organizzato da:

Chromas – Associazione Musica Contemporanea

Con il contributo di:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Fondazione Kathleen Foreman Casali

Credito Cooperativo del Carso – Zadrúžna Kraška Banka

Con la collaborazione di:

Conservatorio “G. Tartini”

Museo Revoltella

Comunità Evangelica di Confessione Elvetica

Centro Musicale Sloveno Glasbena Matica

Associazione La Casa de Kamna

Associazione Culturale Musicale “Città di Codroipo”

AGM Cervignano

Piano City Pordenone

ProLoco Trieste



Con il patrocinio di:

Cidim

Radioattività

Strumenti&musica

Si ringrazia inoltre:

Casa Coral

Ai fiori

Camiceria Botteri

Fisicamente

Hotel Milano

Hotel Colombia

